

Spettacoli

Ferrara

Cultura / Spettacoli / Società

«Matteotti e il destino di un eroe»

All'Abbado il documentario teatrale di Donadoni, che percorre la vicenda umana e politica del deputato

di **Francesco Franchella**
FERRARA

«Ogni epoca ha avuto i suoi martiri, le sue vittime, gli inutili eroi che con il loro sacrificio hanno aperto gli occhi e la strada agli altri». Anche Giacomo Matteotti è stato un «inutile eroe»? Che significa questa espressione? A cento anni esatti dalla Marcia su Roma, di fronte al muretto del Castello, di fianco alla farmacia del bassaniano Pino Barilari, sul palco del Teatro Comunale Abbado, verrà ricordato l'omicidio Matteotti. 'Matteotti Medley', in scena questa sera alle 20.30, è il documentario teatrale di Maurizio Donadoni, che percorre - tra documenti, storie e musica - la vicenda umana e politica di Giacomo Matteotti e il suo rapporto con Mussolini.

Donadoni, come ha strutturato lo spettacolo?

«Ho studiato i documenti e li ho trasformati in un racconto polifonico. È un documentario teatrale, un teatro di forma civile, che non pretende di essere esaustivo. Ci sono documenti che ancora devono saltar fuori: per esempio, si stanno attendendo i mattinali della Questura. Questo deve essere uno spettacolo godibile (preziosa la presenza della fisarmonicista Katerina Haidukova), con accenni alle canzoni dell'epoca in stile medley, ma che lasci, nello spettatore, un senso di curiosità verso un uomo, Giacomo Matteotti, la cui memoria mi sembra utile onorare»

Già in epoca classica, si faceva un teatro, per così dire, politico e civile. Lei a chi si è ispirato?

«Ho lavorato 15 anni al teatro greco di Siracusa. Ho fatto anche l'Orestea, che ha un finale interessante: è lecita la vendetta (e quindi c'è il tema delle Erinni, dee della Vendetta) o si deve invece puntare alla giustizia? Alla fine, interviene Atena, che istituisce il tribunale. In Matteotti Medley mi ispirò a una formula vagamente brechtiana corretta all'italiana: tutto è basato sui documenti, ma ho anche spulciato e trovato alcuni fatti particolari».

Ad esempio?

«Su Mussolini non si sanno certe cose. Per dirne una, è difficile



Maurizio Donadoni in scena questa sera alle 20.30 (foto di Federico Buscarino)

che incontrasse il suo popolo. Per motivi di sicurezza, tutti quelli vicini a lui erano in realtà agenti di polizia. Lui faceva finta di non saperlo, ma era dispiaciuto. Oppure, dalle memorie del cameriere personale di Mussolini, sappiamo che il duce avesse un particolare odio verso le mosche, con cui faceva vere e proprie battaglie aeree. A volte, gliene cadeva una nel latte e lui la tirava fuori, bestemmiano e imprecaando»

Secondo lei, qual è il significato dell'espressione «inutili eroi», coniata da Matteotti? Si può applicare anche all'Onorevole?

«Matteotti quando aveva vent'anni, non sapeva che sarebbe diventato un 'inutile eroe'. Se uno è nato per allegge-

rare il mondo, non può appesantirlo: è il destino che ti porta ad andare controcorrente. Di famiglia, Matteotti era molto ricco: poteva fare una carriera folgorante nel partito dei conservatori. E invece, si è iscritto al socialismo a 13-14 anni. Aveva una dialettica imbattibile. Se Mussolini tirava di sciabola, Matteotti tirava di fioretto»

Lei porta questo spettacolo, nella città di Giorgio Bassani, a cento anni esatti dalla marcia su Roma...

«È difficile, a cento anni di distanza, capire la temperie dell'epoca. Adesso è facile parlare. All'epoca, andare controcorrente era meno scontato. Penso che la relazione tra consenso e dissenso debba sempre essere garantita. La democrazia è un bene volatile. Oggi ci vogliono prese di coscienza e non di posizione. La presa di coscienza implica l'ascoltare l'avversario, dandogli la sua dignità. Se continuiamo a non ascoltarci, dove andiamo a finire? Meglio ragionare insieme che spararsi. Pena, tornare alle Erinni, divinità della vendetta pronte a scatenarsi».

I CLASSICI

«Ho lavorato 15 anni al teatro greco di Siracusa. Ho fatto l'Orestea, che ha un finale interessante»

**Scrittori da podio
A Casa Niccolini
'Sulle ali del corvo'**

Oggi, alle 16.30, a Casa Niccolini, premiazione dei vincitori del concorso Fantasy 'Sulle ali del corvo' verso l'azzurro', organizzato dall'associazione Baffo John Potter (presidente Simionetta Sandra Maestri) col Gruppo Scrittori Ferraresi in memoria di Raffaele Bonazza, scomparso nel 2017. Sarà presente l'assessore Dorota Kusiak. Le opere valutate da una giuria presieduta dalla giornalista Camilla Ghedini. Presidente onorario, lo scrittore Marcello Simoni. Tra i giurati Mirna Bonazza, Responsabile Uo Biblioteche del Comune, e Arianna Ruzza, esperta di marketing.

**Il festival jazz si chiude
con Culpo Quartet
Alto ritmo al Torrione**

Oggi concerto conclusivo del festival jazz del Conservatorio Frescobaldi nella sede del Jazz Club Ferrara. Con il Christopher Culpo Quartet si chiude in bellezza la seconda edizione di Fresh & Bold, festival jazz del Conservatorio Frescobaldi al Torrione. Il concerto questa sera alle 21.30. Accompagnano il pianista e compositore statunitense Achille Succi al sax alto e clarinetto basso, Gabriele Evangelista al contrabbasso e Alessandro Paternesi alla batteria. Al concerto al Torrione segue la jam session.

**'Fiume Po, un viaggio
in bici lungo gli argini'
Prima tappa alla Bassani**

Biblioteca Bassani, oggi alle 21 incontro a ingresso libero dal titolo 'Fiume Po: un viaggio in bicicletta lungo gli argini'. E' la bicicletta il mezzo scelto per il viaggio lungo gli argini del fiume Po che Eva Sassi Croce racconterà al pubblico della biblioteca comunale Bassani in via Grosoli 42 (zona Barco). L'incontro, che rientra nel ciclo 'Racconti erranti', è a ingresso libero e gratuito. Eva Sassi Croce racconterà di un viaggio con un mezzo lento come la bicicletta lungo le sue sponde. Info ☎ 0532 797418, e-mail info.bassani@comune.fe.it.

AL LIBRACCIO

**'Gli anni di Bruno'
svelati da Clementi**

Dialoga con l'autore, nella sala dell'Oratorio, Francesca Caposelle

Oggi, alle 17.30, nella storica sala dell'Oratorio San Crispino della libreria Libraccio, Emidio Clementi presenta il libro 'Gli anni di Bruno'. Dialoga con l'autore Francesca Caposelle. Emidio Clementi, scrittore e musicista, è fondatore e voce del gruppo musicale Massimo Volume. Come scrittore ha esordito con la raccolta di racconti Gara di resistenza. Tra i romanzi: Il tempo di prima; La notte del Pratello; L'ultimo dio e Matilde e i suoi tre padri.